



## Auto, case green e siccità: il rapporto La Sapienza-Mase

**“Accettare aumento dei costi della transizione e onerosità soluzioni”**

di Alfredo Spalla

Per la decarbonizzazione è necessario ideare soluzioni di carattere globale, accettando anche “un incremento dei costi durante la transizione” e finché lo sviluppo delle tecnologie non arriverà a maturazione.

È una delle conclusioni a cui è giunto il gruppo di lavoro dell'Osservatorio delle Imprese dell'Università La Sapienza di Roma, che ha curato il rapporto “Siccità, Transizione auto, Case Green” patrocinato dal ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica.

Il documento - disponibile in allegato sul sito di QE nella versione integrale e sintetica - è stato presentato al Mase alla presenza del ministro Pichetto. All'evento hanno preso parte anche Riccardo Gallo, presidente dell'osservatorio dell'Ateneo, e i tre coordinatori dei capitoli: Francesco Napolitano (siccità), Domenico Borello (transizione auto) e Livio De Santoli (case green).

Secondo il gruppo di lavoro, le soluzioni “se calcolate con criteri microeconomici, non possono non essere antieconomiche perché, se fossero convenienti, sarebbero state già attuate nel libero mercato”. Dunque, “l'antieconomicità delle soluzioni è di tale rilevanza

che non possono farsene carico singoli soggetti privati” anche poiché “le soluzioni sono finanziariamente molto onerose”.

Nello specifico, sull'efficienza in edilizia, si suggerisce lo sviluppo delle comunità energetiche a livello cittadino. Al 2030, inoltre, l'Italia dovrebbe puntare sull'installazione di fotovoltaico ed eolico, produzione di biometano, reti di teleriscaldamento, sostituzione di caldaie a gas con impianti a pompa di calore, azioni per il risparmio energetico, sviluppo della mobilità elettrica e ibrida, produzione di idrogeno verde e la relativa installazione di elettrolizzatori.

Nelle conclusioni sulla mobilità si raffredda l'entusiasmo sull'idrogeno, sostenendo che “l'adozione su larga scala dei motori a celle a combustibile a idrogeno è ad oggi lontana nel tempo”. Si invita invece a guardare ai “bio-fuels” come “l'alternativa più interessante agli odierni combustibili fossili”.

Una linea condivisa dal ministro Pichetto, per il quale “c'è tutta una serie di valutazioni da fare sui biocarburanti e sull'idrogeno, che è facile da dichiarare e dà un'immagine forte all'esterno, ma il cui percorso è ancora lungo”.

Sulle “case green”, invece, il ministro ha ricordato che al Mase è stato istituito un tavolo tecnico (QE 2/8), che avrà principalmente due “mission”: verificare l'adeguatezza delle classi energetiche attuali e valutare gli strumenti a disposizione del Paese e la relativa capacità industriale dell'Italia. Al tavolo siedono rappresentanti dell'industria, dell'università e degli enti (Enea, Demanio, Ispra).

Durante le conclusioni, Antonio Scino, capo di Gabinetto del ministro ha fornito aggiornamenti sul decreto per le comunità energetiche e ha riferito che prossimamente tornerà a riunirsi il Cite, il comitato per la transizione ecologica, per discutere della strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile e per integrare il Pte (Piano per la transizione ecologica) anche alla luce del Pniec.



Peso: 1-4%, 6-41%